

# Sport

## Lo sport in tv

BASKET Cagiva-Francorosso  
RUGBY Campionato italiano  
ATLETICA Femminile  
CICLISMO Settimana siciliana  
VOLLEY Deroma-Daytona

Ra uno ore 14 45  
Raitre ore 15 15  
Raitre ore 16 16  
Raitre ore 16 15  
Raidue ore 23 25

## ELZEVIRO

### Elogio della slitta, conforto dei calcifili

OTTAVIO CECCHI

Converrà tessere l'elogio dello slittino. Le ragioni sono evidenti. L'Italia perde con la Francia una partita di calcio ma conquista medaglie (viene «medagliata» dice qualcuno) sui campi di neve di Lillehammer. L'elogio va allo slittino come strumento della nemesi sportiva. Lo slittino salva lo sportivo da quell'attacco di depressione che autorevoli e sensibili osservatori del rapporto tra l'uomo e il gioco danno per certa nel perdente. Lo slittino consola quanti dalla partita di Napoli sono usciti coi nervi e i seni a pezzi.

È un attrezzo semplice che non ci pare sia mai entrato nel giro di interessi dei mitologi. Ai tempi delle mitologie di Roland Barthes una Citroën o un campione sportivo (Coppa ad esempio) innescavano un dotto discorso intorno alla critica ideologica applicata al linguaggio della cultura di massa e nel tempo stesso davano il via allo smontaggio semiologico di questo linguaggio. Parola di Barthes. Lo slittino no ne a quei tempi (anni Cinquanta) né oggi. Lo slittino non è un mito non si offre alla demistificazione. Lo slittino è un ricordo di una giornata di neve improvvisa. O come nel caso di coloro che ne fanno una disciplina sportiva un attrezzo che scappa di mano ai ragazzi per andare a correre sulle complicate piste di neve e di ghiaccio di Lillehammer.

Esso vendica più di una categoria di sportivo quella di coloro che hanno la bocca amara per la sconfitta di Napoli e quella opposta di coloro che si lamentano perché in fin dei conti chi comanda sui campi da gioco è sulle telecamere. È il calcio i sognatori tutti coloro che hanno uno slittino nella memoria delle cose perdute hanno di che lesseme gli elogi a un certo punto della corsa quello dietro col fiato che grida a quello seduto su quei quattro pezzi di legno «Ora salgo io e tu vieni a spingere». Senza contare che l'oggetto in questione può servire al bisogno per portare a casa un carico di legna per il fuoco. Per non parlare poi della slitta e della corsa notturna di Natascia a un certo punto di *Guerra e pace*.

Il culto dello slittino è praticato oggi tra pochi sportivi qui da noi in maggioranza altoatesini abituati a saltargli su non appena abbiano imparato a muovere i primi passi. Lo slittino è uno strumento che non si presta a fiaccolate notturne in seguito a una vittoria. In compenso offre persino occasione per riflessioni etimologiche che ne attestano la vetusta nobiltà. Il nome pare risalga al longobardo *slita* e all'antico alto tedesco *slito*. I mutamenti rivelano uno scarso impiego di fantasia. Ma uno Stradivari non ha bisogno di cambiar nome per essere uno Stradivari. Anzi.

## Ironia o polemica? Due salsicce sul «braciere»

LILLEHAMMER. Niente più salsicce alla fiamma olimpica. Un dirigente dell'organizzazione Odd Ustad ha riferito che è stata rinforzata la sorveglianza attorno al braciere acceso sabato a Lillehammer. «Abbiamo saputo che due o tre ragazzi hanno usato come barbecue - ha detto Ustad - per cuocere salsicce in un party notturno. Non sappiamo come abbiano fatto visto che il braciere è alto 20 metri forse si sono attrezzati con spiedi lunghi altrettanto. Ma sappiamo per certo che non ci saranno più festini attorno alla fiamma olimpica». L'impresa degli sconosciuti golardi non è nuova nel 1988 a Calgary alcuni tra tifosi e volontari dell'organizzazione utilizzarono la fiamma per cuocere hot dogs.

## Oggi Italia-Francia nel torneo di hockey. Arriverà la prima vittoria azzurra?

Ancora una sconfitta per la giovane nazionale azzurra di hockey su ghiaccio, arrivata a Lillehammer con la speranza di non «figurare troppo» e soprattutto per accumulare importante esperienza internazionale. L'Italia ha perso per un 10-4 contro la nazionale slovacca che ha dimostrato di essere una squadra assai più temibile del previsto. Un colpo alle speranze azzurre, comunque, lo ha dato l'assenza di Campese, il portiere titolare, a riposo dopo la splendida prova contro la Svezia, quando aveva salvato in più occasioni la sgumata difesa azzurra. Contro la Slovacchia, tutto è parso già deciso fin dai primi minuti di gioco quando i nostri avversari sono andati in gol per ben quattro volte. A quel punto, la reazione d'orgoglio degli azzurri è servita solo a contenere gli ulteriori attacchi degli slovacchi e a segnare, per la prima volta in questo torneo, ben quattro reti. Oggi, nuovo incontro per gli azzurri, ancora a zero punti in classifica, con gli abbordabili francesi.



LILLEHAMMER '94. Ancora oro e argento: gli italiani sono i più forti nello slittino

# Huber, fratelli campioni

Lo slittino, ormai, è lo sport più ricco per gli italiani di Lillehammer. Un oro e un argento sono andati agli equipaggi di doppio in gara ieri con due fratelli amici-nemici, separati da pochi millesimi di secondo.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO VENTIMIGLIA

LILLEHAMMER. Nella loro casa di Mantova laggiù in Val Pusteria c'è persino un piccolo pezzo di pista per provare le partenze. Ma da oggi le gare dei quattro fratelli Huber saranno false. Due di loro Wilfried e Norbert godranno di un illecito vantaggio potranno buttarsi giù sfruttando un peso maggiore le due medaglie conquistate nelle Olimpiadi di Lillehammer. Lo slittino si congeda dai Giochi nel modo migliore per l'Italia: un oro e un argento nel doppio che si aggiungono alle medaglie già conquistate dalla Weissensteiner e da Zoeggeler un duplice podio che scrive il capitolo più bello di un incredibile «saga familiare naturalmente altoatesina».

Kurt Brugger e Wilfried Huber Hansjörg Raffl e Norbert Huber nelle prove dei giorni precedenti si erano sempre dovuti inchinare al doppio tedesco Krauss-Behrendt ultima incarnazione di quello strapotere dell'ex Ddr che ha condizionato a lungo la specialità. Ma nel giorno della gara è tutto diverso. I tedeschi partono nella prima manche hanno il miglior tempo di spinta ma sbagliano subito. Un errore non vistoso come quasi tutti quelli commessi in una specialità in cui si duella sul filo dei millesimi

di secondo che però li taglia subito fuori dalla lotta per la vittoria. E a contendersi il successo rimangono soltanto i quattro azzurri un duello, sotto gli occhi di «rau» Brigitte Fink incredula per tanta abbondanza e forse anche un pochino preoccupata. La ci sta infatti vedendosi concretizzare dopo tanti anni di attesa il sogno di una pista tutta italiana ovviamente in Val Pusteria. Adesso però dopo i miglioramenti per il costo miliardario dell'opera qualcuno potrebbe semplicemente dirle a che pro la pista se siamo i più forti anche senza?

La sfida tutta altoatesina si deciderà poi nella seconda discesa. Raffl-Huber i più bravi nella prima manche vengono scavalcati da Brugger-Huber. Ma all'arrivo non si fanno troppe differenze. Si tratta di atleti che si allenano e vivono insieme da sempre non basta una classifica olimpica a dividerli. E se non si spezza un consolidato legame d'amicizia figuriamoci quello del sangue. «Norbert mi ha subito abbracciato - dice Wilfried, il Huber vincente - non esiste lotta in famiglia».

Quei due fratelli Huber in piedi su diversi gradini del podio olimpico rappresentano un fatto inusuale così

come fuori dall'ordinario è la storia agonistica di questa famiglia numerosa sette fra fratelli e sorelle intradatta alla velocità e al lavoro da papà Emilio e mamma Emma. A stuzzicare la forza di gravità su un pendio ghiacciato non ci sono solo Norbert 30 anni e Wilfried ventiquattrenne che ha dunque sconfitto il fratello maggiore. Oltre a loro gareggiano Arnold 26 anni e Günther 28 anni che essi presenti ai Giochi. Ma se Arnold si cimenta pure lui nello slittino - a Lillehammer è giunto quarto nella prova del singolo - Günther è una sorta di pecora nera passato dalle lamine della slitta a quelle più robuste del bob a due. Un «tradimento» che però non ha creato problemi in famiglia. Anzi archiviata l'esperienza olimpica Norbert e Arnold potrebbero seguire il suo esempio.

«Siamo contenti per l'Italia anche se il nostro mondo è molto diverso da quello di tanti altri italiani» dichiara Wilfried senza ipocrisie. Ma più ancora che diverso il mondo degli Huber è piccolo e unito pieno di tante cose in comune. C'è quella banda musicale di Onies in cui i cinque fratelli - compreso il diciottenne Diemar - suonano insieme. Wilfried alla batteria Norbert con il flicorno Günter all'altona Arnold e Diemar cantanti. C'è l'uniforme dei carabinieri indossata da tutti gli atleti di famiglia. Ci sono le due sorelle con cui Günther e Arnold sono fidanzati. Fra poco però quando la banda Huber farà ritorno dalla Norvegia i compaesani di Mantova potrebbero notare una differenza festeggiando a dovere i quattro fratelli quella luccicante medaglia al collo di Wilfried e Norbert. Ci pensi bene Günther a Lillehammer è arrivato il momento del «sto» bob a due. Può ancora mettersi in pari.



Hansjörg Raffl e Norbert Huber, medaglia d'argento S. Nackstrand/Epa Ansa

## BIATHLON. L'azzurra commette 8 errori e fallisce. La Santer è senza mira

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER. «Due due uno tre» Nathalie Santer recita come una cantilena quei numeri maledetti. Poi prova a scollarsi di dosso il peso di una «sconfitta bruciante». «Due due uno tre oppoi!». Gli splendidi occhi celesti della ragazza di San Candido brillano improvvisamente il volto si distende per un attimo in un sorriso. Naturalmente non può durare non basta una battuta per cancellare dalla testa la grande delusione per una gara disastrosa sintetizzata proprio dai numeri di quella cantilena. 2 2 1 3 vale a dire la disgraziata sequenza di errori commessi dalla bionda altoatesina nelle quattro bersagli di tiro. «Un disastro» si la-

menta l'azzurra - ero troppo emozionata. Ho sbagliato dall'inizio alla fine. Il miglior tempo sugli sci l'ho fatto io? Lo so ma non serve a niente il biathlon è fatto così». Già il biathlon è fatto così Nathalie Santer si è presentata al via come favorita per la vittoria olimpica - leader stagionale della Coppa del mondo - e adesso si ritrova a leggere una classifica dove figura al 250° posto grande battuta della 15 chilometri. È la legge di una disciplina sportiva di grande fascino che abbina la prestanza atletica necessaria a divorare la pista del fondo al sangue freddo indispensabile per centrare con un fucile cinque bersagli posti a 50 metri di distanza. Un ri-

tor quello del tiro che va ripetuto in quattro occasioni due volte da terra e due volte in piedi. Ogni bersaglio fallito costa un minuto di penalizzazione vanificando parte del sudore speso sulla neve.

«Mi sono demoralizzata subito - continua Nathalie - quei due errori nella prima postazione sono stati determinanti». Lo dice con quella sua strana cadenza un po' francese un po' tedesca lei figlia di una turca scorse le vacanze in Alto Adige innamorandosi di un giovane albergatore. Lo dice e sembra di rivederla Nathalie arrivare col fiato grosso davanti ai primi bersagli «Silas il fucile da dietro la schiena e cercare di controllare il respiro inquadrate il bersaglio ed accorgersi che non è possi-

bile impedire all'emozione di far tremare l'arma in modo impercettibile di offuscare una mira altre volte infallibile. «Sei giovane - gli dice qualcuno - e poi c'è ancora la gara sprint». Nathalie 23 anni a primavera annusce non troppo convinta il possibile scatto potrebbe arrivare mercoledì prossimo con la disputa della prova più breve sulla distanza di sette chilometri e mezzo. «Fisicamente mi sento a posto spenamo soltanto non dover girare troppo». Nathalie pensa sempre agli errori nel tiro ed alle conseguenti penalità un giro su di un tracciato aggiuntivo nella gara sprint.

Mentre la grande battuta abbandona l'arena il pubblico presente allo Stadio Birkebeineren applaude la vincitrice. È la canadese Myriam Bédard una donna che ha già collezionato un bronzo olimpico nel '92 un oro ed un argento mondiale l'anno dopo. Trascorsi illustri che ben conosce la compete folla norvegese innamorata di questa disciplina che ricerca sportivamente antiche scene di caccia e battaglia nei boschi scandinavi. La gente applaude anche la grande francese Anne Briand seconda e la medaglia di bronzo tedesca Ursula Ditzl. È il rumore del battito delle mani delle urla della musica olimpica fuoriesce dallo stadio e raggiunge Nathalie Santer. È una colonna sonora che sperava di captare ben più da vicino ma c'è ancora un'altra occasione per ascoltarla dal podio.



## Il medagliere

	Oro	Arg.	Br.
RUSSIA	5	5	3
NORVEGIA	5	3	1
ITALIA	3	3	4
STATI UNITI	3	2	0
GERMANIA	2	1	3
CANADA	2	0	2
AUSTRIA	0	2	1
OLANDA	0	1	1
FRANCIA	0	1	0
KAZAKHSTAN	0	1	0
BIELORUSSIA	0	1	0

## Le gare di oggi

ore 10,00 Bob a due, (diretta tv Raitre).  
ore 10,30 Combinata nordica, 15 km indiv. (diretta tv Raitre).  
ore 11,00 Discesa libera donne, (diretta tv Raitre e Tmc).  
ore 12,30 Fondo 15 km ti Inseg. uomini, (diretta tv Raitre e Tmc).  
ore 14,00 Pattinaggio veloce 500 m. donne, (diff. 0,35 Raidue).  
ore 15,00 Hockey, Canada-Slovacchia (diretta tv Tmc e diff. 0,50 Raidue).  
ore 17,30 Hockey, Italia-Francia (diff. 0,50 Raidue).  
ore 19,00 Pattinaggio art. uomini, (diff. 0,45 Tmc e 1,50 Raidue).  
ore 20,00 Hockey, Usa-Svezia (diff. 0,50 Raidue).

## Italiani in gara

Bob a due: Huber/Ticci, Gesuito/Tartaglia.  
Combinata nordica, fondo 15 km: Cecon, Longo, Pinzani.  
Sci alpino, discesa libera donne: Kostner, Gallizio, Merlin, Perez.  
Fondo, 15 km ti Inseguimento uomini: Albarello, Fauner, Valbusa, Vanzetta.  
Pattinaggio velocità m. 500 donne: Belci, Pizio.  
Hockey: Italia-Francia.

## RISULTATI

SLITTINO. Classifica prove a doppio maschile 1) Kurt Brugger e Wilfried Huber (Ita) 1 6 720 2) Hansjörg Raffl e Norbert Huber (Ita) 1 36 709 3) Stefan Krauss e Jan Behrendt (Ger) 1 36 945 4) Mark Grimmeate e Jonathan Edwards (USA) 1 37 289 5) Chris Thorpe e Gordon Sheer (USA) 1 37 296 6) Ioan Apostol-Constantin e Liviu Cepoi (Rom) 1 37 723 7) Albert Demchenko e Alexei Zelenko (Rus) 1 37 777 8) Robert Gasper e Chris Ives (Can) 1 37 631 9) Igor Urbanski e Andri Mukhin (Ucr) 1 37 691 10) Tobias Schiegl e Markus Schickl (Aut) 1 37 695

BIATHLON. Risultati 15 km femminile (tra parentesi gli errori al tiro) 1) Myriam Bédard (Can) 52 06 6 (2) 2) Anne Briand (Fra) 52 53 3 (3) 3) Ursula Ditzl (Ger) 53 15 3 (4) 4) Svetlana Paramyagina (Bie) 53 21 3 (1) 5) Connie Neugebauer (Fra) 53 25 1 (2) 6) Martina Jasicova (Slo) 53 56 4 (2) 7) Natalya Permjakova (Bie) 53 59 2 (2) 8) Kerstin Rim (Aus) 54 10 1 (2) 9) Antje Harvø (Ger) 54 12 4 (3) 10) Louisa Noskova (Rus) 54 18 2 (1) 25) Nathalie Santer (Ita) 56 07 1 (8)

COMBINATA NORDICA (salto con sci e fondo). Classifica dopo le prove dal trampolino di m. 30 1) Fred Boerje Lundberg (Nor) 247 0 punti 2) Ago Marku (Est) 243 5 3) Biarte Engvick (Nor) 240 5 4) Takamori Kono (Giap) 239 5 5) Todd Lodwick (USA) 232 0 43) Andrea Lonzi (Ita) 169 5 45) Simone Pinzani (Ita) 168 0

PATTINAGGIO. Classifica dei m. 1000 di velocità su ghiaccio delle Olimpiadi 1) Dan Jenson (USA) 1 12 13 (rm) 2) Igor Zhelezovskij (Bie) 1 12 75 3) Sergei Khechumyan (Rus) 1 12 85 4) Liu Hongbo (Cin) 1 13 17 5) Sskain Bouchar (Can) 1 13 56 6) Patrick Kelly (Can) 1 13 67 7) Robert Stroem (Nor) 1 13 71 25) Roberto Sighele (Ita) 1 15 25 30) Alessandro De Taddel (Ita) 1 15 62 38) Davide Carta (Ita) 1 16 46